

una are ventiquattro e unbiare trentasei, pari
a circa tanti, ed dell'abolita corda di carne
mentore e palini due, confinante con terre di
Austorina Favarra da due lati, con terre di S. Anna
Castagna e con terre degli eredi di Palaguro Nuovo, me-
tato nel catasto terreni di Reibera all'art. 5589
sotto nome di Duttafuora Vincenzo fu Giuseppe
Lizzani N. 898 e 899 coll'imponibile di L. 26, 80.
Ed e' propriamente quella stessa porzione di terra che
il campante Vincenzo Duttafuora acquisto da
potere di Maria Anna Messa di Michelangelo in virtù
d'atto dell'undici agosto milleottocentonoveanta
quattro (1894) rogato dal Notaio Paolissimo Sitta
di Calamansi, registrato al N. 89.

Soggetto alla fidejussione e all'annuo canone
enfiteutico dovuta al Sig. Duca di Siracusa,
quali per gli acquirenti si accettano e non
obbligano pagare in quanto alla fidejussione del
passimo bimestre e in quanto al canone della
scadenza dell'anno venturo; del resto il venditore
dichiarò che il predetto porzione di terra e' franca e
libera di qualsiasi altra peso, servitù ed ipoteca
che, e' di sua piena proprietà e disponente,
e non l'ha ad altri venduto, né in qualsiasi
altro modo alienato.

Del sopradescritta porzione di terra i coniugi
Duttafuora e Pasquata avranno la proprietà ed
materiale possesso e godimento da oggi innanzi,
e perpetuamente di eredità e tutte le attinenze
e dipendenze ed accessori; perlocchè il suddetto
Vincenzo Duttafuora spogliandosi d'ogni diritto
ragione ed azione, ha e vuole nel ripetuto
sporzando di terra ne investe e surroga nel più
ampio e valido modo i coniugi Vincenzo Duttafuora
e Francesca Pasquata e più specificamente la
surrogare nell'iscrizione ipotecaria convenzionata
a lui concessa da Barbarici Casimiro fu Giuseppe
marito della nominata Maria Anna Messa
per tutti i casi d'evizione o molestia in virtù
del sopradescritta atto dell'11 agosto 1894, rogato
Sitta, accesa detta iscrizione nella Conserva-
zione delle Speteste di Siracusa il nove dicembre
milleottocentonoveantotto al N. 10160 d'ordine
e quindi uno Vincenzo Duttafuora d'incaricato
al detto Conservatore delle Speteste d' eseguire
la venuta surroga.

La presente compra-vendita e' stata convenuta
ed accettata a corpo per il prezzo di lire settemila
tredicimila cinquecento (7355) che i coniugi Duttafuora
e Pasquata pagano in presenza di me

765